

“Tiraboschi”: una moderna biblioteca pubblica per la città di Bergamo

Mariagrazia Locatelli

La nuova sede progettata dall'architetto

Mario Botta e la scelta di accorpamento con la “Caversazzi”

*Biblioteca civica “Antonio Tiraboschi”
Bergamo*

bibliotecatiraboschi@comune.bg.it

La biblioteca oggi intitolata a Antonio Tiraboschi fu aperta nel 1975 come biblioteca rionale del Sistema bibliotecario urbano di Bergamo in un periodo di potenziamento delle biblioteche periferiche, assumendo la denominazione di Biblioteca rionale “San Tomaso” e collocandosi al primo piano dell'edificio di forma ellittica di via San Giorgio 19, progettato dall'architetto Pirovano agli inizi del Novecento.

Negli anni Ottanta, grazie alla possibilità di ampliare gli spazi, la biblioteca si è arricchita di importanti fondi di letteratura, musica, biblioteconomia.

Dal 1982 è sede dell'Archivio della cultura di base, punto di riferimento a livello nazionale e internazionale per la ricerca e gli studi nell'ambito della storia locale e della cultura popolare. Possiede importanti fondi sonori e documentari collocati nella sezione speciale Fonovideoteca, e dal 1982 pubblica i “Quaderni della cultura di base”.

Nel 1986 la biblioteca è stata intitolata al bibliotecario, linguista e studioso di storia locale Antonio Tiraboschi (Alzano Lombardo 1838 – Bergamo 1883).

Nel nuovo edificio, inaugurato nel 2004, oltre ai volumi della Biblioteca “Tiraboschi” confluisce parte del patrimonio librario e docu-

mentario della Biblioteca “Caversazzi”, per un totale di oltre 45.000 volumi a scaffale aperto, distribuiti su 2.100 metri lineari di scaffali al pubblico. La superficie aperta al pubblico è di 2.500 metri quadri, distribuiti su cinque piani, con 500

posti a sedere. L'emeroteca ha oltre 300 periodici correnti. Il patrimonio librario totale ammonta a 152.820 volumi: circa 107.000 dislocati in due magazzini (uno dei quali esterno) e 45.000 a scaffale aperto. Il totale delle testate perio-



In queste pagine, immagini di interni della nuova Biblioteca “Tiraboschi” di Bergamo. Le foto ci sono state gentilmente fornite dalla Joint srl, distributore esclusivo dei sistemi di arredamento USM

Nuove biblioteche

diche correnti e cessate ammonta a circa 1.000 titoli. Il patrimonio multimediale e sonoro comprende circa 10.000 documenti.

La nuova sede della biblioteca è anche sede degli uffici direzionali e amministrativi del Sistema bibliotecario urbano.

L'idea di accorpare due biblioteche risale al 1999, quando l'amministrazione comunale affidò a un gruppo di lavoro misto (Comune, Provincia, Regione) l'incarico di redigere le linee guida per la riorganizzazione del Sistema bibliotecario urbano. Fino ad allora il sistema era così articolato: tre biblioteche centrali, una di conservazione (la prestigiosa Biblioteca "Angelo Mai"), una di ambito scientifico-tecnico (la Biblioteca "Caversazzi") e una di ambito letterario e con vocazione multimediale (la Biblioteca "Tiraboschi"). Oltre ad esse c'erano due biblioteche decentrate, cinque rionali, otto centri socio-culturali (ex biblioteche rionali, così rinominate nel

Tab. 1 - Numero prestiti e presenze nei primi sette mesi di apertura della nuova sede

2004	Prestiti	Presenze
Giugno	4.487	9.058
Luglio	5.181	8.920
Agosto	3.900	9.146
Settembre	6.396	9.986
Ottobre	7.368	11.204
Novembre	7.638	10.985
Dicembre	7.745	11.342

1991; da quella data i centri socio-culturali, affidati a cooperative esterne, non hanno più ricevuto il necessario incremento librario, diventando nel corso degli anni sempre più dei centri di aggregazione di quartiere). La percezione da parte dell'utenza esterna tuttavia non rispecchiava questa distribuzione di funzioni, e spesso l'utenza lamentava la mancanza di libri di testo aggiornati nei centri socio-culturali o di romanzi nella biblioteca scientifica "Caversazzi", oppure di libri di narrativa nella biblioteca di conservazione "Angelo Mai". Anche le statistiche dei prestiti rispecchiavano un andamento ben lontano dai continui incrementi delle biblioteche della provincia di Bergamo, mentre sul fronte delle acquisizioni tecnico-scientifiche era necessario avviare un ripensamento, data l'impossibilità, disponendo di budget sempre più ridotti, di garantire il necessario aggiornamento del patrimonio librario scientifico.

La situazione presentava quindi parecchi motivi di insoddisfazione anche da parte dei bibliotecari, frustrati dagli scarsi risultati. Per questo, dopo che il gruppo di lavoro ebbe elaborato le linee guida chiaramente improntate a una separazione netta tra la Biblioteca "Angelo Mai" (gestita autonomamente e sempre più orientata a compiti di conservazione e ricerca, in stretta collaborazione con università, musei, istituti culturali spe-

cializzati) e le biblioteche di pubblica lettura, si pose il problema di dare all'utenza una biblioteca di pubblica lettura di ampio respiro, che potesse riunire il patrimonio librario diviso tra le biblioteche "Caversazzi" e "Tiraboschi".

L'unica possibilità era far confluire nell'edificio in corso di costruzione (che avrebbe dovuto ospitare la nuova sede della biblioteca di riferimento del Sistema urbano) le funzioni, i patrimoni, il personale delle due biblioteche. L'operazione si rivelò complessa e articolata; si doveva infatti agire su due fronti. In primo luogo si trattava di intervenire sul progetto esecutivo, per ottenere le modifiche necessarie a ospitare una biblioteca con fondi librari e periodici molto più consistenti del previsto, dal momento che la nuova struttura in origine era destinata a ospitare la sola Biblioteca "Tiraboschi" (circa 45.000 volumi) e non i 150.000 delle due biblioteche accorpate. Inoltre la Biblioteca "Caversazzi" aveva tutto il patrimonio librario collocato a magazzino, mentre la "Tiraboschi" aveva tutto il patrimonio a scaffale aperto. Non mancavano le difficoltà anche sul fronte interno: non tutti i bibliotecari erano convinti dell'opportunità della scelta, soprattutto pesava la consapevolezza che il nuovo edificio era in posizione semiperiferica rispetto alla sede della "Caversazzi", in pieno centro cittadino; si temeva anche la perdita di identità di una biblioteca scientifica che esisteva ormai da cinquant'anni, con tradizioni e utenza consolidate. Superate le resistenze interne si decise di chiedere alla direzione lavori una modifica degli spazi interni che garantisse spazi adeguati per tutte le funzioni richieste. Venne formata una commissione tecnica interna al Sistema, composta dalla direzione e da quattro bibliotecari, che lavorò su più fronti: modifica del progetto, da concordare con la



direzione lavori (in stretto contatto con l'architetto Mario Botta), fusione dei cataloghi, ricollocazione dei libri posti in magazzino, modifica del regolamento del Sistema bibliotecario urbano. Quasi contemporaneamente veniva decisa la chiusura della Biblioteca "Caversazzi" per lavori di adeguamento alle normative antincendio. La biblioteca chiuse nell'aprile 2002, fornendo così l'opportunità ai bibliotecari di effettuare una serie di lavori preliminari all'unificazione delle due biblioteche. Avendo stabilito che uno dei problemi del Sistema era l'alta percentuale di libri obsoleti e con basso indice di circolazione, venne istituita un'altra commissione di bibliotecari che nel giro di due anni, dal 2002 al 2004, operò lo scarto di oltre 20.000 volumi nelle biblioteche decentrate e rionali, concludendo a maggio 2004 con lo scarto nella Biblioteca "Tiraboschi", appena in tempo per l'apertura della nuova sede. Parallelamente in "Caversazzi" venivano ricollocati circa 10.000 volumi tra consultazione e magazzino, con il duplice scopo di unificare le opere di consultazione delle due biblioteche e mettere a scaffale aperto le opere più recenti della "Caversazzi". Determinante fu l'apporto di una cooperativa esterna per la ricollocazione di circa 5.000 volumi. L'unificazione delle basi dati delle due biblioteche fu resa possibile grazie all'opera di Lombardia Informatica, che fece confluire tutte le informazioni bibliografiche in un unico polo. Infine il lavoro di trasferimento delle collezioni venne attuato, tutto in economia con l'aiuto dei magazzinieri comunali, nei mesi di aprile e maggio 2004. Contemporaneamente venivano unificati i cataloghi cartacei delle due biblioteche. Durante i lavori di preparazione è rimasta chiusa, da aprile 2002, solo la Biblioteca "Caversazzi"; nella parte finale è stato ne-

cessario chiudere anche la Biblioteca "Tiraboschi", e precisamente nei mesi di aprile e maggio 2004. Finalmente il 31 maggio la nuova sede (costo dell'intervento, comprensivo degli arredi e delle attrezzature: 8.500,00) è stata inaugurata e funziona dal 1° giugno 2004 con il seguente orario: 8.30-18.30 dal lunedì al sabato. Nel nuovo edificio, situato in via San Bernardino 74, hanno sede anche gli uffici direzionali del sistema. Si consideri che è la quinta nuova

sede di biblioteca aperta a Bergamo in cinque anni: nel 1999 era stata aperta la nuova sede della Biblioteca di Colognola; nel 2002 la nuova sede della Biblioteca "Santa Caterina" (ora intitolata a Luigi Pellandini); nel 2003 la nuova sede della Biblioteca di Borgo Palazzo (ora intitolata a Ciro Caversazzi); nel 2004 (aprile) la nuova sede della Biblioteca di Boccaleone (ora intitolata a Betty Ambiveri); nel 2004 (giugno) la nuova sede della Biblioteca "Antonio Tiraboschi".